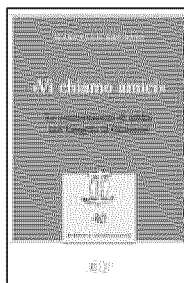


■ IL LIBRO Don Marcello Brunini ripercorre le parole pronunciate prima della Passione «Conversazioni di addio» tra Gesù e discepoli

Cosa accade se i cristiani, le comunità, si fanno dominare dalla paura? Dal senso dell'abbandono? Dai timori di un futuro incerto? In che modo, con quali atteggiamenti, è possibile affrontare lo smarrimento, la crisi e la difficoltà, spesso presenti nell'attuale realtà ecclesiale? Don Marcello Brunini, insegnante di Teologia spirituale e Scienze umane alla Studio Teologico Interdiocesano di Camaiore (Lucca), prova ad affrontare la questione con il suo ultimo libro «Vi chiamo amici. Le conversazioni di addio nel Vangelo di Giovanni» (EDB, 20 Euro, 230 pagine). Il suo è un ripercorrere lento, ragionato, affabile, dei «discorsi di addio», ciò che accade tra Gesù e i discepoli poco prima la passione e la morte del Maestro (cap. 13-17 Vangelo di Giovanni). Il momento è duro, di crisi, di tristezza: il distacco è vicino e nel cenacolo Gesù e i discepoli ne parlano. La prima parte del libro ripercorre questa narrazione di Giovanni.

Nella seconda parte Brunini invece affronta le cinque promesse dello Spirito Santo (cap. 14-16). Infine nella terza affronta il capitolo 17 sulla preghiera di Gesù. Non si tratta di un'esegesi completa ed esaustiva del testo giovanneo, l'autore tenta però di raccoglierne degli stimoli volti a riflettere sulla relazione personale e comunitario con Gesù, «perché il mondo creda e riconosca il Glorificato». La suggestione che forse più colpisce sta nel titolo di un paragrafo: «Conversazioni più che discorsi». Appare questa efficace sintesi che riassume la prospettiva da cogliere, secondo l'autore, nel racconto giovanneo: «se leggiamo con un po' di attenzione» scrive Brunini «ci accorgiamo che non siamo di fronte a discorsi ben organizzati o a trattazioni strutturate... Gesù conversa con i suoi discepoli, dialoga con loro,



quasi si racconta... Gesù si lascia anche interpellare dalle domande dei suoi, sviluppandone i contenuti... gli stessi discepoli non restano passivi, ma interagiscono con il Maestro, lo interrogano e lo sollecitano senza timore di essere

rimproverati o azzittiti». Posta questa prospettiva allora ne consegue una scoperta continua di dinamiche della vita cristiana, della dimensione ecclesiale da ripensare nel «con-tatto con la Parola, favorito dal Paraclito». Per questo, lungo tutto il libro, Brunini propone delle «aperture», cioè alcuni possibili percorsi, ma anche analisi di errori e potenzialità, per tentare di favorire comunità che siano «luoghi di comunicazione della fede», «riflesso del Dio Trinità», «case di amicizia» e «tende di preghiera».

Lorenzo Maffei

